



ISTITUTO COMPRENSIVO 5
"EUGENIO MONTALE"
NAPOLI



Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI- tel. 081/5430772

Codice fiscale: 95285650636 – Cod. Mecc. : NAIC8GZ00N

E-MAIL: naic8gz00n@istruzione.it – naic8gz00n@pec.istruzione.it

Sito web www.ic5montale.edu.it

Documento per la conduzione dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione

PREMESSA

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è volto a verificare il livello di conoscenze, abilità e competenze acquisite, anche in funzione orientativa. È necessario, pertanto, riservare particolare attenzione a questa fase finale del ciclo di istruzione che dovrà:

- porre al centro l'alunno e il suo itinerario di apprendimento e di formazione;
- tenere conto delle tappe e dei traguardi raggiunti dagli studenti;
- valorizzare i progressi di ogni alunno in stretto raccordo con le Indicazioni Nazionali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- OM n. 3 del 09/01/2025;
- L. 150/2024;
- D.M. 14 DEL 30.01.2024;
- DM 741/2017;
- DM 742/2017;

DOCUMENTAZIONE

Il coordinatore di classe, in collaborazione con il consiglio di classe, cura la predisposizione della seguente documentazione:

- a) La relazione finale sulla classe, approvata e sottoscritta dall'intero consiglio di classe contenente la presentazione della classe (composizione, breve resoconto delle attività formative rilevanti, indicazioni sulla continuità didattica, metodo di lavoro del consiglio di classe, caratteristiche del gruppo-classe al termine del triennio, sintesi dei risultati raggiunti al termine della programmazione triennale per quanto concerne gli obiettivi cognitivi e trasversali fissati dal consiglio di classe);
- b) I programmi d'esame, preparati e firmati dai docenti e dagli alunni, divisi per disciplina.
- c) Eventuali documentazioni significative dell'attività svolta nell'ultimo anno del triennio.

Nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato vengono inoltre presentati:

- per gli studenti con certificazione L. 104/92, gli elementi caratterizzanti del PEI, l'eventuale necessità di prove differenziate, le modalità di svolgimento delle stesse e di valutazione. Le prove d'esame dovranno essere corrispondenti agli insegnamenti impartiti a quello studente e idonee a valutare i progressi in rapporto alle potenzialità e ai livelli iniziali di apprendimento, consentendo allo studente l'uso degli ausili necessari e le abituali forme di approccio al momento di verifica;
- per gli studenti con DSA, gli elementi caratterizzanti il loro PDP e l'indicazione di eventuale utilizzo di strumenti compensativi nell'ambito delle prove scritte, che non possono essere differenziate rispetto alla classe. Gli strumenti compensativi possono essere: l'assegnazione di tempi più lunghi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici, lettura da parte di un docente per la comprensione dei testi, uso del dizionario per la trascrizione di termini della lingua straniera, ulteriori modalità utilizzate nel corso dell'anno scolastico;
- per gli studenti con svantaggio (BES), gli elementi caratterizzanti il loro PDP e tutte le altre indicazioni ritenute utili;

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'ammissione all'esame degli alunni interni, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della

validità dell'anno scolastico (art. 5, c. 1, D. lgs n. 62/2017), salvo eventuali deroghe di cui ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti, è disposta, con delibera del consiglio di classe.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, fermo restando la valutazione dei criteri generali per la non ammissione alla classe successiva, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo (art. 6, c. 2, D. lgs n. 62/2017).

La partecipazione alle prove INVALSI, svolte entro il mese di aprile, rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove (art. 7, c. 4, D. lgs n. 62/2017).

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie. (CM. 48 del 31 maggio 2012).

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato (art. 6, c. 5, D. lgs n. 62/2017). Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. L'ammissione o non ammissione all'Esame di Stato deve essere formulata mediante una valutazione in decimi, alla quale concorre tutto il percorso effettuato dall'alunno nell'arco del triennio.

Quindi il Consiglio di classe, nel formulare il voto di ammissione, deve tener conto non solo degli esitidisciplinari conseguiti nel terzo anno ma anche degli esiti dei due anni precedenti.

Inoltre dovranno essere presi in considerazione i seguenti indicatori:

- Impegno
- interesse e partecipazione
- attenzione
- evoluzione del processo di apprendimento
- rispetto delle regole
- partecipazione costruttiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche
- eventuali condizioni di disagio socio/ambientale

Gli indicatori sopra riportati, incideranno sulla valutazione complessiva in percentuali crescenti dal primoall'ultimo anno frequentato:

20% classe I

30% classe II

50% classe III

Il voto di ammissione viene formulato durante gli scrutini finali, a conclusione del terzo anno.In caso di valutazione negativa viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame.

Indicazioni per la valutazione del processo evolutivo triennale

Voto	Giudizio sintetico	Caratteristica dei risultati
-------------	---------------------------	-------------------------------------

10	Eccellente	L'alunno ha confermato/consolidato/migliorato la sua capacità nell'organizzare, sintetizzare, mettere in relazione e trasferire le conoscenze provenienti da diversi ambiti in modo personale e rigoroso. Nello svolgimento delle attività scolastiche mantiene alti livelli di concentrazione. Sa mettere in atto strategie efficaci individuando sempre soluzioni costruttive e appropriate sia in ambito scolastico sia in altri contesti. Comprende messaggi complessi e si esprime in modo creativo e personale utilizzando un linguaggio pertinente al contesto comunicativo. Applica modalità personali di studio e le pianifica organizzandole e rielaborandole in modo dettagliato, coerente e produttivo. Dimostra di essere in grado di collaborare all'interno di un gruppo con l'apporto di un contributo significativo. Analizza il proprio processo di apprendimento e sa valutare i livelli raggiunti.
9	Ottimo	L'alunno sa efficacemente organizzare le conoscenze, elaborarle, sintetizzarle in modo autonomo. Sa individuare aspetti problematici e elaborare semplici proposte risolutive. Comprende i messaggi e si esprime in modo chiaro e con un linguaggio appropriato. Sa pianificare un'attività in modo dettagliato e svilupparne le fasi. Sa valutare il proprio livello di apprendimento e apportare i miglioramenti necessari. Ha confermato/consolidato/migliorato la sua capacità nell'organizzare, sintetizzare e mettere in relazione le conoscenze provenienti da diversi ambiti in modo personale. Nello svolgimento delle attività scolastiche mantiene adeguati livelli di concentrazione. Sa mettere in atto strategie efficaci individuando soluzioni abbastanza appropriate sia in ambito scolastico sia in altri contesti. Comprende messaggi complessi e si esprime in modo ricco utilizzando un linguaggio pertinente al contesto comunicativo. Applica modalità personali di studio e le pianifica organizzandole in modo lineare e coerente. Dimostra di essere in grado di collaborare all'interno di un gruppo anche se i suoi contributi non sempre sono significativi. Valuta i livelli raggiunti e individua eventuali criticità nel proprio processo di apprendimento, cercando strategie adatte al loro superamento.
8	Molto buono	L'alunno ha ancora bisogno di indicazioni per riuscire a organizzare e mettere in relazione conoscenze provenienti da diversi ambiti. Nello svolgimento delle attività scolastiche presenta un parziale livello di concentrazione. A volte riesce a individuare gli aspetti essenziali di un problema e a trovare soluzioni lineari. Comprende globalmente i messaggi utilizzando tuttavia un linguaggio non completamente adeguato al contesto comunicativo. Applica semplici modalità personali di studio e la sua capacità di pianificare percorsi di apprendimento è in fase di formazione. Collabora parzialmente all'interno di un gruppo, talvolta fornisce contributi significativi. Valuta il proprio livello di apprendimento, autonomamente è in grado di individuare alcune criticità ma non sempre sa trovare adeguate soluzioni.
7	Discreto	L'alunno ha ancora bisogno di indicazioni per riuscire a organizzare e mettere in relazione semplici conoscenze quando provengono da ambiti diversi. Nello svolgimento delle attività scolastiche non in tutte le materie riesce a mantenere il livello di concentrazione richiesto. A volte sa individuare, anche senza la guida, gli aspetti essenziali di un problema e trovare soluzioni lineari. Comprende i messaggi solo se non complessi e si esprime utilizzando un linguaggio abbastanza appropriato al contesto comunicativo. Guidato applica semplici modalità personali di studio; lo sviluppo della capacità di pianificare i percorsi di apprendimento è in fase di formazione. Collabora all'interno di un gruppo ma fornisce contributi poco significativi. Valuta solo parzialmente il proprio livello di apprendimento senza individuarne le criticità.

6	Sufficiente	L'alunno ha confermato di avere molto spesso bisogno di indicazioni per riuscire a organizzare e poi mettere in relazione semplici conoscenze se provenienti da ambiti diversi. Nello svolgimento delle attività scolastiche raramente riesce a mantenere il livello di concentrazione richiesto e solo in alcune discipline. A volte riesce a individuare, anche senza la guida, gli aspetti essenziali di un problema e a trovare soluzioni lineari. Comprende messaggi semplici e si esprime utilizzando un linguaggio solo in parte appropriato al contesto comunicativo. Con l'aiuto dell'insegnante è in grado di organizzare le fasi principali di una attività didattica e di individuare percorsi risolutivi essenziali. Raramente offre un contributo significativo quando collabora all'interno di un gruppo. Valuta parzialmente il proprio livello di apprendimento ma non è in grado di individuarne le criticità
5	Non sufficiente	L'alunno ha mostrato Impegno e attenzione non adeguati alle richieste e da sollecitare costantemente; la partecipazione è stata poco produttiva, priva di interesse e con scarsi contributi personali nella maggior parte delle discipline. Il metodo di lavoro risulta poco autonomo, disorganico e dispersivo. Apprendimento difficoltoso e molto frammentario; nessun interesse manifestato verso esperienze opzionali, laboratoriali ed extrascolastiche. Mancato sviluppo di competenze adeguate anche a situazioni e contesti semplici e noti. Evoluzione non positiva del processo di crescita e maturazione personale. Comportamento complessivamente non in linea con le regole del contesto scolastico.
4	Gravemente insufficiente	Impegno e attenzione scarsi e non adeguati alle richieste nemmeno dietro sollecitazione; partecipazione insufficiente e non produttiva. Metodo di lavoro non autonomo, se non del tutto assente. Nessuna evoluzione positiva nel processo di apprendimento, di sviluppo delle competenze e di crescita e maturazione personali. Comportamento non in linea con le regole del contest scolastico
	Non valutabile	Mancano gli elementi minimi per permettere una valutazione completa.

PROVE SCRITTE

Le prove sono tre, da svolgersi in tre giorni diversi e possibilmente consecutivi, secondo il seguente ordine:

- Prova scritta di Italiano;
- Prova scritta relativa alle Competenze logico matematiche;
- Prova scritta relativa alle Competenze acquisite in Inglese e Francese, articolata in una sezione per ciascuna lingua;

Per gli alunni diversamente abili le prove e le griglie di correzione faranno riferimento al piano educativo individualizzato (PEI).

Durante le prove d'esame è tassativamente vietato l'uso di telefoni cellulari (CM 32 del 14 marzo 2008). Il colloquio, condotto collegialmente da parte della sottocommissione in un clima di serenità che metta a suo agio il candidato, è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali 2012, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Al colloquio l'alunno dovrà presentare alla commissione un approfondimento che potrà riguardare un interesse personale, un'attività scolastica significativa, un argomento di studio, la progettazione e la realizzazione di un manufatto.

L'approfondimento sarà presentato in formato digitale e l'alunno dovrà dimostrare di possedere conoscenze nelle diverse discipline, di avere sviluppato l'approfondimento in modo personale, creativo e originale, di saperlo esporre con proprietà lessicale, di possedere capacità di analisi e di sintesi, di avere capacità di risoluzione dei problemi e di saper operare collegamenti organici e significativi tra le diverse discipline

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

CANDIDATI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

1. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
2. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
3. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13.
4. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
5. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
6. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
7. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.
8. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento che abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento che abbia previsto l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera, la sottocommissione predispone prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.
10. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.
- 11. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

Prova scritta di Italiano

Durata: 4 ore

La prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo, descrittivo argomentativo
2. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Prova scritta per le competenze logico-matematiche

Durata: 3 ore

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche è volta ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni" tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste;
2. Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Competenze valutate (con riferimento alle Indicazioni Nazionali):

- Applicare procedure e strategie per la risoluzione di situazioni problematiche, padroneggiare le diverse rappresentazioni del numero.
- Rappresentare figure geometriche nel piano e nello spazio cogliendo le relazioni tra gli elementi.
- Analizzare e interpretare fenomeni individuandone le relazioni; ricavare misure di variabilità.
- Produrre argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.

Prova scritta di lingue straniere

Durata: 3 ore

La prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte ed è volta ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo;
2. Lettera o e-mail personale;
3. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo

per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova farà riferimento ad una sola lingua straniera.

Prove scritte alunni diversamente disabili

Le misure previste dal D.lgs. 62/20017 e dal DM n. 741/2017 riguardano soltanto i disabili certificati. I suddetti alunni:

- svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Prove scritte alunni DSA

Le misure previste dal D.lgs. 62/20017 e dal DM n. 741/2017 riguardano soltanto gli alunni DSA certificati.

Per i suddetti alunni sono previsti:

- tempi più lunghi, rispetto a quelli ordinari per lo svolgimento delle prove;
- strumenti compensativi e dispensativi;
- uso di apparecchiature e strumenti informatici solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame;
- dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (prevista da certificazione medica).

Alunni BES non certificati

Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili certificati) e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi.

La commissione, comunque, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono usare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata

Colloquio orale

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Al fine di rendere il colloquio d'esame un momento di significativa conclusione del percorso scolastico individuale e non temuta prova a sé stante, occorre che gli studenti lo considerino come l'occasione attraverso la quale raccontarsi, spiegare cosa sono diventati e come sono maturati.

Insistendo questo documento di valutazione su parole quali "capacità di argomentazione" e "pensiero critico e riflessivo".

Ogni studente è invitato a ragionare ed indagare sul proprio vissuto (pensiero riflessivo), a cercare qualcosa di necessariamente individuale e quindi originale (si evita la banale tesina) e così facendo deve mostrare capacità critiche e argomentative (naturalmente secondo le capacità di ciascuno) evidenziando eventualmente anche consapevolezza.

La normativa vigente (C.M. n.49 del 20/05/2010 e C.M. n.46 del 26/05/2011) prevede che:

Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

È opportuno ricordare che il colloquio pluridisciplinare:

1. deve consentire di valutare la maturazione globale dell'alunno,
2. potrà riguardare gli approfondimenti delle singole discipline di studio e altri elementi derivanti da qualificanti esperienze realizzate.

La Commissione condurrà i colloqui d'esame coerentemente con il lavoro svolto nel triennio. In sede d'esame si terrà conto quindi sia degli obiettivi preventivamente fissati, sia di quanto è stato appreso nel corso del triennio, sia delle possibilità degli allievi.

Alunni Hc, Dsa

Il colloquio partirà dalla scelta di un argomento o di un'esperienza didattica del candidato e terrà conto dei piani personalizzati degli allievi

Nell'organizzare il colloquio la Commissione prevede di:

- partire dall'area scelta dal candidato, lasciandogli eventualmente la possibilità di prendere spunto da un suo elaborato;
- verificare le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno nel corso del triennio, ed evitando, ove possibile, l'accertamento nozionistico;
- porre tutti gli alunni in grado di manifestare quanto appreso, non limitando le modalità espressive favorendo i più svantaggiati sul piano linguistico;
- privilegiare le discipline che non prevedono prove scritte.

I docenti, durante la prova orale, svolgeranno la funzione di guidare e orientare il colloquio in relazione ai programmi svolti, agli eventuali approfondimenti e agli spunti emersi durante il colloquio stesso.

A tutti gli alunni sarà data la possibilità di organizzare e presentare percorsi pluridisciplinari che evidenzino un atteggiamento attivo e comparativo nei confronti dei programmi e delle esperienze svolte.

Valutazione finale dell'esame

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con **valutazione complessiva in decimi** e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

All'esito finale concorrono le valutazioni delle prove scritte, inclusa quella nazionale, il colloquio pluridisciplinare e il giudizio di idoneità all'ammissione.

Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione complessiva non inferiore a sei decimi.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi (art. 8, c. 7, D.lgs 62/2017).

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio (art. 13, c. 1, DM 741/2017).

$$V. \text{ fin.} = v. \text{ amm.} + [(v. \text{ scr. italiano} + v. \text{scr. Mat.} + v. \text{scr. Lingue} + v. \text{ colloquio}) / 4] / 2$$

Criteri di assegnazione della lode

La Commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia il percorso scolastico del triennio sia gli esiti delle prove d'esame.

Come stabilito dal Collegio, la lode potrà essere proposta solo per i candidati che otterranno un voto di 10/10 come voto di ammissione, alle singole prove scritte e al colloquio. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola. (art. 8, comma 10 D.L. 62/2017).

I criteri di attribuzione della lode, oltre al requisito del punteggio finale all'**Esame di Stato pari a 10/10**

(dieci decimi), relativi ai crediti e al **curricolo** sono i seguenti:

- a) andamento costante/in progressione nel triennio;
- b) atteggiamento partecipativo e collaborativo nei confronti dell'esperienza scolastica;
- c) ottime capacità relazionali dimostrate nel triennio nei confronti di compagni ed adulti;
- d) eventuale partecipazione ad attività di ampliamento del PTOF con esiti positivi (certificazioni, partecipazione con menzione di riconoscimento a concorsi e gare).

I criteri di assegnazione della lode saranno definiti in sede di riunione plenaria della Commissione d'esame.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze (definita dal D. lgs 62/2017 art. 1, c. 6 e art. 9) descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

I principi dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono i seguenti:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione in forma descrittiva del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Si riporta in allegato il modello di certificazione delle competenze previsto dal DM n. 14 del 30.01.2023 e dalle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

ALLEGATI

- All.to 1: Modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
- All.to 2: Criteri di riferimento per la valutazione della prova scritta di italiano (2 schede)
- All.to 3: Criteri di riferimento per la valutazione della prova scritta di matematica
- All.to 4: Criteri di riferimento per la valutazione della prova scritta di inglese e spagnolo
- All.to 5: Criteri per la valutazione del colloquio pluridisciplinare

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Paola Carnevale
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3 c. 2, D.Lgs. n. 39/1993*